

Un giorno all'anno da dedicare alla marchigianità

LA GIORNATA delle Marche si propone come uno straordinario momento di condivisione, di riflessione e di rilancio della nostra presenza in Italia e nel mondo. Il 10 dicembre è una data simbolica: in ogni parte del mondo, i marchigiani si ritrovano per la solennità della Madonna di Loreto, riconosciuta universalmente come riferimento ideale e spirituale della propria terra e delle proprie origini. Il 10 dicembre, tra l'altro, coincide con la giornata della pace voluta dal Consiglio regionale delle Marche, ed è il giorno della dichiarazione dei diritti

ti dell'uomo. L'idea di costruire un collegamento con i marchigiani residenti all'estero attraverso celebrazioni ed eventi è nata nel 2005, era il 3 luglio, dall'Argentina, il Paese dove si è concentrata la maggiore emigrazione dei nostri correghionali tra l'800 e il '900. Da quella occasione, la Regione Marche si è resa promotrice dell'iniziativa di dedicare un giorno

all'anno ai festeggiamenti della 'marchigianità'.

Proposta al Consiglio regionale, fu trasformata in legge, la numero 26 del primo dicembre 2005. Il principio su cui si basa la legge è quel-

lo di contribuire alla conoscenza e al rafforzamento del concetto di appartenenza alla comunità regionale. Una regione di modeste dimensioni la nostra, che, sempre più, a partire dai suoi valori, dalla sua cultura, dal suo operare, si è 'allargata' e aperta al mondo.

Ogni anno viene scelto un tema, una comunità all'estero, una città del paese per i festeggiamenti ed una città della regione Marche. Ad ogni edizione viene inoltre assegnato il premio 'Picchio d'oro', riconoscimento ai correghionali che si sono distinti nei rispettivi settori professionali.